

"SIAMO TUTTI NAVIGANTI, E IL NAUFRAGIO CI AIUTA A CRESCERE", DICE A POPSOPHIA REMO BODEI

pubblicata da 4 ore, il 11 luglio 2015 (sabato) alle 13:10

"Siamo tutti naviganti, e il naufragio ci aiuta a crescere", dice a POPSOPHIA Remo Bodei Stimolato da Umberto Curi, il noto filosofo ha ripercorso varie teorie sul tema, a partire dall'ossimoro di Erasmo da Rotterdam "Naufragium feci, bene navigavi"

PESARO - Rispetto alla navigazione, che è la filosofia, il naufragio (amoroso, individuale, sociale, ecc.) non è un passaggio negativo ma un elemento necessario, poiché solo attraversando questa esperienza, che rappresenta di fatto il cambiamento, si può davvero crescere. E' il pensiero di molti filosofi che, a partire dall'ossimoro latino tramandato da Erasmo da Rotterdam ed interpretato da Nietzsche e Schopenhauer, "Naufragium feci, bene navigavi" ("Quando ho fatto naufragio, allora ho ben navigato") hanno fatto arrivare fino a noi le loro teorie. Proprio su questo aspetto si è concentrata a POPSOPHIA la "Lectio Pop" di Remo Bodei, uno dei massimi filosofi italiani e organizzatore del Festival della Filosofia di Modena, incalzato da un altro grande filosofo, Umberto Curi, da sempre attento al rapporto tra filosofia e contemporaneità.

"Questa idea del naufragio - ha detto Remo Bodei - ha nel mondo antico un punto chiave, il secondo libro del De Rerum Natura di Lucrezio, secondo il quale è consolatorio osservare da terra il naufragio di altri, non per il desiderio del male altrui ma perché ci fa sentire al sicuro. Una visione fortemente contrastata da Hegel secondo il quale guardare il naufragio degli altri sulla sponda dell'egoismo vuol dire sottrarsi alla dinamica della storia, che richiede di gettarsi nelle contraddizioni del mondo". Come sottolineato dal filosofo Umberto Curi, quella del viaggio è una delle metafore ricorrenti per descrivere l'esperienza filosofica. "La tradizione del viaggio infinito, del naufragio felice, la ritroviamo in tutta la letteratura filosofica moderna, che incoraggia l'andare nella direzione di una ricerca".

"Il distacco da qualsiasi terraferma - ha aggiunto Bodei - è ben presente in Pascal, che diceva 'siete imbarcati' per evidenziare che non c'è più terraferma e che ci troviamo su orbite libere. In effetti noi siamo continuamente in viaggio, l'esperienza umana è legata al viaggio della vita, anche la terra è in continuo movimento. Siamo tutti naviganti più o meno inconsapevoli, anche se stiamo sulla terraferma".